

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagnia, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Udine, 28 novembre

Finalmente, dunque! Dulcigno è stata consegnata ai Montenegrini. Per questo punto, la questione d'Oriente ha fatto un piccolo passo avanti, ed i lettori di giornali politici posso sperare che questo nome, il quale tenne di sé occupato per tanto tempo il mondo giornalistico e politico, non verrà, almeno per un poco, a turbare i sonni della diplomazia europea, che dovette stavolta persino ricorrere alla famosa dimostrazione navale.

Quel povero generale Cissey, contro cui il *Petit parisien* e l'*Intransigeant* scrissero le atroci calunnie che tutti ricordano, venne amplamente giustificato dal Tribunale.

Difatti, il processo per diffamazione, da lui intentato contro i redattori dei due giornali, è finito a suo onore. Laisant deputato e redattore del *Petit parisien* fu condannato a 4000 lire di ammenda ed a lire 10.000 di risarcimento; il Rochefort a lire 4000 di ammenda ed a lire 8000 di risarcimento; i gerenti dei due giornali a lire 2000 di ammenda.

Il discorso del trono per l'apertura delle Camere a Bukarest constata le ottime relazioni della Rumania con tutte le Potenze, ed afferma che la questione danubiana si risolverà a Galatz... se però si risolverà, che, eziandio tale questione è di quelle che si prolungano troppo per prevederne si presta fine.

La notizia data da una corrispondenza da Pietroburgo, che i nikilisti riprenderebbero forse la loro azione, pare aver qualche conferma dai fatti; giacché si ha notizia, essere stati colà sequestrati molti proclami minacciosi del Comitato dei lavoratori.

L'on. Billia, Deputato di Udine, ha preso la parola nella questione politica che ancora tiene agitata la Camera. Quando ci verrà la relazione ufficiale del Discorso del valente Rappresentante del nostro Collegio, lo riporteremo nel suo testo. Oggi vogliamo soltanto notare che quel Discorso, in armonia con quanto

disse l'on. Billia nell'adunanza dell'Associazione progressista del Friuli, è un Discorso onesto, e che risponde appieno al sentimento delle nostre popolazioni, che aspirano ad avere un Governo forte ed autorevole, un Governo che governi.

Le parole dell'on. Billia sono lodate dalla Riforma e da parecchi diari di Destra nel senso delle amichevoli censure ai governanti, non già per le conclusioni. Ebbene, noi lo troviamo integralmente giusto ed opportuno, e le conclusioni di esso (rispondenti a quanto noi dicemmo negli scorsi numeri) sono decisamente contrarie ad una crisi ministeriale.

## NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. Seduta del 27 novembre.

Si convalidano le elezioni contestate di Martini Ferdinando deputato di Pescaia e di Farinola Paolo deputato di Campi Bisenzio.

Presentansi le relazioni, da Fusco sulla legge per l'insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degli impiegati di pubbliche amministrazioni non dipendenti dal Governo, da Grimaldi sulla legge per modificare la legge delle ferrovie 29 luglio 1879, da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici.

Su proposta di Merzario si decide di discutere la legge sulle ferrovie in seduta straordinaria contemporaneamente al bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Baccarini presenta un progetto di legge per stanziamento dei fondi per una seconda serie di lavori di sistemazione del Tevere e sul servizio telegrafico.

Riprendesi la discussione sulle interpellanze.

Berti, rispondendo ad osservazioni di Bonghi, dimostra come i Comizi elettorali sieno una conseguenza naturale della riforma elettorale attesa, e che non vi si debba vedere, né partiti repubblicani, né sette sovversive; anche nella stampa nulla ha da accennare agli organamenti sovversivi. Quanto a Milano, il Ministero si condusse bene, perché non essendovi motivo a reprimere seppa tollerare. Del resto un Governo può essere forte senza

essere repressivo. Deplora che Massari lo offendesse col dire che il Ministero andava raggruzzolando una maggioranza cominciando dal deputato Berti. Termina dichiarando essere soddisfatto delle spiegazioni ricevute dal Ministero.

Massari respinge l'accusa che le sue parole contenessero offesa e ne accenna la ragione. Scambiate poi alcune spiegazioni personali tra il ministro Villa e Bortolucci, il presidente domanda quando la Camera intenda discutere le risoluzioni presentate.

Majocchi, Fortis, Cavalletto, Bovio ed altri, considerando questa discussione per momento non rispondente alle esigenze, d'una discussione di principi, né dei bisogni urgenti del paese, propongono si rinvi a 4 mesi ed invitano il Governo al sollecito adempimento ed agli affidamenti dati al paese per la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso.

Romano Giuseppe propone che la discussione venga rinviata a dopo la discussione delle leggi sulla riforma elettorale e sul corso forzoso.

Cairolì, credendo necessario non s'indugi a dissipare qualunque equivoco sul significato delle mozioni e occorrendo discutere poi i bilanci senza interruzioni, chiede discutansi subito le mozioni tenendo una seduta ove occorra anche domani.

Nicotera propone di sospendere la seduta per 15 minuti per poi discutere le mozioni e continuare domani.

Approvata tale proposta, si sospende la seduta. Ripresa la seduta, discutasi intorno alle mozioni di Maurigi, Savini, Damiani, Bonghi.

Ferrari Luigi rettifica le inesattezze commesse da Bonghi nel riferire e commentare il fatto avvenuto a Rimini che non fu opera di sette ma di pochi malvagi che la città intera riprovò con la maggior possibile dimostrazione. Ragione di rancori è peraltro l'immensa distanza fra il Governo e il popolo; la violenza che si usava dalla destra si è cambiata sotto la sinistra in astuzia poliziesca e in misteriose impunità privilegiate. Per ben governare le Romagne occorre provvedere alle classi inferiori e meglio applicare la giustizia.

Romano Giuseppe opina non intendersi qui fare una seria discussione di politica estera ed interna, bensì rovesciare il Mini-

gato a comprendere fra i mentecatti poveri gli imbecilli, gli idioti, i cretini.

Un'altra osservazione. Talvolta avviene che dal manicomio viene licenziato un dato infermo perché si presenta guarito; anzi nel documento rilasciato dall'Ospizio si scrive la parola « guarito ». È cosa imprudente di certo, perché per i profani l'idea della guarigione ha un significato assoluto ed il Castiglioni benissimo determinò la formula più conveniente.

Il dott. Gonzales nota riguardo le recidive che sono più facili nel sesso maschile siccome più esposto alla alienazione mentale, ai gretti pensieri della famiglia, a penose ed ingrate occupazioni, a disinganni ed a contrasti di carriera, all'abuso di alcoolici, di tabacco e di venere. Difatti nei pubblici manicomii per lo più si accolgono individui nei quali furono causa del disturbo cerebrale, i dissesti finanziari, o che furono sempre costretti a trarre il sostentamento proprio o di tutta la famiglia dal continuo, faticoso, e male retribuito lavoro, quando non hanno trascorso i giorni di lotta colla fame, col terribile dolore di conoscere i bisogni della famiglia senza mezzi per supplirvi. Tali infelici, privi bene spesso di quell'educazione e di quei principi sociali che danno forza alla fibra morale e nel medesimo tempo alla fisica, cadono vittima dell'alie-

sterio con un voto di coalizzazione e da tali voti egli ha sempre rifuggito. Le riforme sono l'ordine e la salvezza del paese; o riforme o rivolgimenti.

Mussi, per rettificare i fatti narrati da Bonghi e per prevenire le conseguenze della loro meno giusta interpretazione, narra in tutti i particolari i preparativi fatti per monumento a Mentana, gli inviti ad illustri francesi, la venuta di Garibaldi, i discorsi tenuti, mostrando che non vi fu intento o segno alcuno di repubblica. Così il Comizio tenuto pel suffragio universale non ebbe alcun carattere illecito. Se i fatti di Milano sono gravi, lo sono solo perché mostrano il risveglio radicale e in ciò spetta al Governo provvedere. Circa le mozioni proposte, attende che sieno svolte per decidere, se votare pro o contro il Ministero.

Canzi dichiara che voterà per il Ministero, perché crede con esso si compiranno le grandi riforme desiderate dal paese.

Billia dice che non giova invocare le teorie di Governo e di politica per giudicare di fatti, ma deve esaminare, se in essi il Governo corrispondesse ad un atto dell'ufficio suo. I fatti di cui fu discorso mostrano invece la sua sfacchezza e la mancanza di azione governativa. Nonpertanto egli e i suoi amici non abbandoneranno il Ministero, perché sperano in quel che ha promesso, e perché una crisi non sarebbe bene accetta al paese.

Bovio, dopo avere definito che cosa sia il partito radicale e sovversivo, dice che il partito repubblicano era dapprima una scuola e cominciò ad organizzarsi in partito quando gli altri si smembrarono. Era deriso, oggi è temuto. Non varrà il combatterlo con la repressione, perché segue l'andamento naturale delle cose, il continuo sorgere di un essere dalla dissoluzione di un altro. Le generazioni si succedono, esseri e cose si trasformano. Il solo modo di vincere l'estrema sinistra è per gli altri partiti quello di seguire il libero progressivo movimento delle idee e attingere in esse nuovo sangue che rianimi la vita che va spegnendosi di giorno in giorno nelle loro vene. Ci pensi il Ministero, altrimenti si formeranno due estremi partiti, destra e sinistra, e il paese si assiderà arbitro in mezzo a loro.

nazione mentale ed accolti, curati nel manicomio, e così allontanati dalla miseria di sé e dei suoi, migliorano ed alle volte si ricompongono nelle loro facoltà mentali, ed unico loro desiderio si è di ritornare in famiglia, sperando di riparare alle disgrazie colla lena del lavoro, o che il tempo abbia tolto e fatto scomparire dalle loro case la sventura.

Ma invece, ritornati alla famiglia, ben presto si vedono illusi; ed inutili gli sforzi e le fatiche per equilibrare il bisogno si persuadono di essere di soprannumero e di danno alla famiglia ed alla società. E a dire poi che la società alla sua volta si addimosta timorosa, indifferente verso il povero guarito, rimanendo sorda, muta, alle domande di aiuto e soccorso.

Più sopra abbiamo accennato, fra le cause della pazzia, l'aumento della popolazione. A far contro a questa causa potrebbe taluno farsi apostolo in favore del celibato. Il dott. Gonzales non è certo di questo avviso, in quanto che citando le osservazioni di Esquirol, Dagonet, Castiglioni, Berti ed altri, risulta che i celibi sono più proclivi alla pazzia; così le donne nubili. Il prof. Verga ebbe in seguito alle sue ricerche la conseguenza che la pazzia è più frequente nella vedovanza.

(Continua)

## APPENDICE

### MANIACI e MANICOMI.

Ci viene fra mano la Relazione statistico sanitaria sui manicomii provinciali di Milano dal 1872 al 1878, compilata dal dott. Edoardo Gonzales e la lettura di quel pregevole lavoro ci invita a qualche considerazione ed appunto.

Anche nella Provincia di Milano, come pur troppo in quasi tutte le Provincie dell'Italia settentrionale, il numero de' maniaci è sempre in aumento. Tale sensibile aumento non è esclusivo dell'Italia, ma quasi generale; nella dotta Germania i manicomii sono insufficienti al bisogno, quantunque in questi ultimi 50 anni si sieno eretti non meno di venti manicomii nuovi. In Inghilterra, Iscozia, Irlanda, Francia le condizioni non sono molto diverse.

Fra le cause si hanno le cambiate condizioni sociali, il progressivo svilupparsi dell'industria, del commercio, le lotte contrastate da personali ambizioni politiche, i dissesti commerciali ecc. Griesinger giustamente annovera pure fra le cause « la cura e l'attento studio nel ricercare e constatar la pazzia e le migliorate condizioni igienico amministrative dei manicomii che valgono a prolungare la vita degli infelici un tempo racchiusi in sotterranei, in prigioni umide e malsane ».

Senza dubbio si deve aggiungere il notevole aumento di popolazione, la pellagra, e una eccessiva facilità da parte de' Comuni di mandare al manicomio i maniaci poveri.

E benemerita, benemerita le cento volte la Società di patrocinio per i poveri pazzi istituita a Milano per iniziativa di dotti alienisti Lombardi!

Nel manicomio di Milano come in tanti altri si hanno in buon numero de' cronici, cachettici, marasmatichi, molti de' quali calmi e tranquilli, che potrebbero essere soccorsi in Case di Ricovero ed in sale di cronici; ed invece per cura dei Comuni vengono rimessi agli Ospitali provinciali. I Comuni, approfittando della Legge 1865, inviano al manicomio ogni genere di dementi, stupidi, vagabondi ed ubbriacconi, i quali girano per un po' di tempo dal carcere all'Ospitale, per finirli al manicomio! E non sarebbe opportuno, per porre un freno a questo sistema che carica tanto gravemente il Bilancio provinciale, pretendere dal Comune, che invia il pazzo, una anticipata ed esplicita dichiarazione in forza della quale si tenga obbligato del pagamento della retta qualora venisse riconosciuto dai medici non concorrere gli estremi di legge per l'assunzione a carico provinciale?

La Provincia di Novara ha incaricato una Commissione di esaminare la questione se per la Legge del 1865 la Provincia è o no obbli-



Bonghi risponde ad alcune osservazioni personali di Mussi, dopo di che la seduta è levata.

La Gazzetta ufficiale del 26 novembre, contiene:

1. R. decreto 13 ottobre che autorizza il Municipio di Pesaro ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 300.

— La stessa Gazzetta del 27 contiene: R. decreto che converte in R. scuola normale femminile la R. scuola normale già esistente per allievi maestri nella provincia di Cosenza (Catabria Citeriore).

— Anche jeri la Camera dei Deputati tenne seduta; ma oggi ci manca lo spazio per riferire la relazione telegrafica. Parlarono gli onorevoli Grimaldi, Minghetti, Cavallotti, Crispi e Fabrizi. Credesi che nella seduta d'oggi debba aver luogo il voto.

## NOTIZIE ESTERE

Al dibattimento del processo Cissey contro Laisant e Rochefert, Laisant domandò si rinvi ad otto giorni la causa per audizione de' testimoni. La domanda fu respinta. L'avvocato di Cissey respinse quindi le accuse, ricorda il glorioso stato di servizio di Cissey. Scoppiarono allora applausi prolungati del pubblico. La sala venne sgombrata e la discussione rinviata al giorno seguente.

— Il processo di Parnell è fissato pel 28 dicembre.

— L'ambasciatore francese a Berlino è partito per Friedrichruhe presso Bismarck ove trovasi pure Hohenlohe.

— I delegati serbo e bulgaro saranno ammessi il 29 corrente a partecipare alle deliberazioni della Commissione Danubiana.

La Commissione deciderà probabilmente di elaborare un nuovo regolamento per la navigazione del Danubio; quindi la discussione non si aprirà sull'avant projet austriaco.

— Il Daily News riceve da Vienna, 26, notizia ufficiale che la consegna di Duncigno effettuossi senza resistenza.

## Dalla Provincia

### Il ponte sul Cormor.

La votazione per la costruzione del ponte sul Cormor seguì jeri a pieni voti a Fagnana; Martignacco votò anch'esso la spesa; di S. Daniele e di Moruzzo non dubitiamo, poichè erano sempre assenzienti, e sperasi che gli altri Comuni, meno fortemente interessati, non si lascieranno trascinare dalla coattività a votare un'opera cotanto vantaggiosa per tutti, e alla quale l'opporci non porterebbe altro effetto che di ritardarla.

Fu buona l'idea del Comune di Udine di fare altrettante copie del progetto quanti sono i Comuni da interpellarsi, in modo che non fosse necessario di attendere che l'incartamento passasse da uno ad altro Comune successivamente, il che, essendo dodici i Comuni, avrebbe portato un ritardo di tre anni almeno. Invece così, in una settimana, i Comuni possono emettere il loro voto, al che pare che la Prefettura abbia molto saggiamente provveduto.

Se i Comuni riflettono al danno di dover attaccare un doppio numero di animali per causa dell'interruzione della via piana, quando trattasi di carichi pesanti, e per di più ai ritardi, ai pericoli ed al peggioramento dei ruotabili, vedranno che il ponte sarà guadagnato in breve tempo, senza considerare lo sconcio, unico in Provincia, di avere alle porte della città un torrente senza ponte. Il pessimo stato del guado dopo le recenti piene, gioverà a convincere anche i più indolenti e paurosi di spendere.

### Incendio doloso.

Nella notte del 25 corr. in Cividale venne appiccato il fuoco ad un carro di fieno, che dal proprietario era stato abbandonato su quella piazza Garibaldi. Accorsero subito sul luogo il Delegato di P. S. ed i RR. Carabinieri, e si riuscì a limitare il danno a sole l. 100. Tosto dopo venne arrestato certo D. A., sospetto autore dell'incendio.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 95, del 27 novembre contiene; Estratto di bando del Tribunale

di Pordenone, per vendita di beni immobili siti in Varmo, Castions e S. Martino al Tagliamento, 17 dicembre — Avviso d'asta del Tribunale di Udine per vendita d'immobili siti in S. Daniele, 8 gennaio 1881 — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

### Esposizione in Udine 1882.

I lettori della Patria del Friuli ricorderanno come in occasione del banchetto che ebbe luogo il 24 dello scorso ottobre fra i soci del Club Operaio Udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881, frammezzo ai brindisi ed agli avviva, sorgesse una proposta molto seria; quella cioè che il Club stesso si facesse promotore di una Esposizione Friulana da tenersi in Udine nel 1882, la quale poi fosse come l'inizio di una serie di Esposizioni annuali o permanenti.

Il proponente era il signor Antonio Fasser, uno dei più stimati e benemeriti nostri artefici, e la proposta venne naturalmente accolta dai presenti con quell'entusiastico e sincero favore con cui i nostri operai, accolgono sempre ogni buona idea, la quale tenda a lodevole ed utile fine.

Anzi il Presidente del Club sorse allora a dichiarare in modo solenne ed in nome di tutti i soci che la proposta veniva con orgoglio accettata e che tutti si impegnavano fino da quel momento di adoperarsi indefessamente per la sua attuazione.

In seguito a ciò ieri ebbe luogo nei locali della Società Operaia una prima riunione del Comitato direttivo del Club allo scopo di concertare le pratiche preliminari per la effettuazione di una sì felice quanto ardua idea. Una seconda seduta avrà luogo giovedì prossimo, ed in essa verranno prese concrete determinazioni. Frattanto il Comitato stesso ha stabilito d'interessare all'attuazione di questo progetto tutte le Società, invitando le rispettive rappresentanze ad altra prossima riunione in cui sarà d'accordo definitivamente eletto il Comitato ordinatore.

**Consiglio della Società operaia.** Jeri, come annunciammo, il Consiglio rappresentativo della Società operaia tenne seduta. Erano presenti i consiglieri signori: Avogadro, Bisutti, Brusconi, Chiussi, Conti, Cudignello, Cu mero, Gilberti, Janchi, Kiussi O'sualdo, Mattioni, Miss, Mondini, Novelletto, Pascolini, Patocchi, Rizzani.

Votati i nuovi soci, si passò alla trattazione del secondo oggetto, cioè domanda di un socio per un sussidio straordinario; domanda che venne respinta, in seguito ad informazioni offerte sullo stato del petente da alcuni Consiglieri.

Fra le comunicazioni della Presidenza, c'era una circolare della Società operaia di Imola con cui detta Società partecipava la deliberazione presa di non aderire al Congresso nazionale delle Società di mutuo Soccorso in Roma, giacchè nelle attuali condizioni dell'operaio nessun frutto possono dare i Congressi; ed emetteva voti che si provvedesse alla federazione per regioni delle varie Società operaie. Fu passato agli atti.

Comunicò quindi il Presidente d'aver parlato col Presidente della Società di ginnastica e da questa intervista aver la certezza che la lezione di ginnastica alla festa si potrà ristabilire quanto prima.

Nasce su ciò breve discussione; e siccome in convegni anteriori si fece promessa che la Società operaia avrebbe fatto alla scuola di ginnastica qualche dono, il che importerebbe la spesa di alcune decine di lire, così si convenne che la Direzione della Società abbia a rivolgersi prima al Consiglio direttivo della Scuola applicata alle arti e mestieri per vedere se credesse di assumersi anche tale scuola con relativa spesa; che se non potesse assumersi la spesa, la Scuola resterebbe sotto il diretto patrocinio della Società operaia.

Una interpellanza vien fatta poi dal Consigliere Cudignello sulla scuola di lavoro per le donne; ed altra dal consigliere Cumero sulle nomine di alcuni insegnanti per la scuola applicata alle Arti e Mestieri.

Dalla prima, che dà luogo a discussione, risulterebbe come il Consiglio rappresentativo della Società operaia tema che il Consiglio direttivo delle scuole non tenga il dovuto conto della scuola di lavoro per le donne, sulla quale si hanno molte speranze anche per la nota bravura e l'amore all'insegnamento di quella esimia artista che è la Di Leana.

Dalla interpellanza del Cumero risulterebbe aver fatto cattivo senso nel Consiglio della Società operaia che taluno dei vecchi insegnanti, benemerito per servizi resi alla Società, sia rimasto escluso nelle nomine fatte per l'anno in corso.

**Corte d'Assise.** Causa contro Monticolo Luigi ed Antonia Nobile-Monticolo ed O'sualdo Santolini.

Sono accusati i coniugi Monticolo di 19 furti per la maggior parte qualificati per il tempo e per il mezzo, che furono commessi in Udine dal 1877 in poi — Monticolo e Santolini di molti furti qualificati, oltre ad un furto imputato particolarmente a ciascuno degli accusati.

Il P. M. rappresentato dal cav. Emilio Federico procuratore del Re, domandò verdetto secondo l'accusa, ed i difensori avvocati Puppatti e Presani chiesero che fosse in confronto degli accusati ritenuta la semplice ricettazione. Il difensore del Santolini avv. co. Ronchi domandò l'esclusione di varie qualifiche, sostenendo in via principale la mancanza di prove a carico del suo difeso.

I Giurati risposero alle 345 questioni loro proposte, conformandosi alle proposte dell'accusa riguardo agli accusati coniugi Monticolo, ed accettando le proposte subordinate della difesa del Santolini.

La Corte pronunciò sentenza colla quale ha condannato Luigi Monticolo a 15 anni di lavori forzati, la Antonia Nobili a 10 anni di lavori forzati, il Santolini a 5 anni di reclusione e nelle spese del procedimento ed alla sorveglianza della P. S.

Il dibattimento ebbe termine ieri 28 corr. alle ore 4 1/2 antim.

**Consiglio di leva.** Seduta dei giorni 27 novembre 1880, Distretto di Latissana:

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> Categoria	N. 32
2 <sup>a</sup> »	» 11
3 <sup>a</sup> »	» 34
Riformati	» 56
Rimandati alla ventura leva	» 17
Dilazionati	» 9
In osservazione all'Ospitale	» —
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Renitenti	» 3
Cancellati	» —

Totale degli iscritti N. 162

**Ancora sul Monumento Vittorio Emanuele.** Il signor Antonioli parlò nei Giornali cittadini intorno all'argomento per desiderio di alcuni amici; un membro della Commissione vi soggiunse; al membro suddetto rispose, non nominato, il signor Flaibani, ed allo scritto del signor Flaibani seguì nel giorno successivo un secondo scritto del signor Antonioli. Evidentemente uno parlava per l'altro; entrambi protestano che non furono spinti a scrivere per interessi particolari... ma per puro amore all'arte, e sia.

Per l'affetto che portiamo al distinto giovane scultore sig. Andrea Flaibani avremmo desiderato che egli, in tale inutile polemica, avesse continuato a rimanere nelle ombre, e per lo stesso motivo ci asteniamo da qualche osservazione al suo personale indirizzo, che il suo scritto avrebbe potuto provocare, ciò che desideriamo poter fare anche in seguito. Anzi ci limitiamo a completare la storia del progetto, avendoci preso il disturbo di ricorrere al sig. Sindaco per vedere i verbali delle sedute, dalla quale storia risulterà il torto che ebbe il sig. Flaibani di credersi vittima di indifferenza o di sfiducia per ciò che è avvenuto.

Fino dal 26 gennaio 1878 ebbe luogo in Municipio un convegno fondamentale, costitutivo, fra le Rappresentanze che avevano diretto interesse nel Monumento, (cioè la Commissione incaricata di raccogliere le offerte per il Monumento, la Direzione della Società operaia iniziatrice della sottoscrizione e la Giunta municipale), in cui fu determinato, che tutte le decisioni relative all'esecuzione del Monumento fossero demandate ad una Commissione, composta dei sette membri del Comitato direttivo costituitosi nella sottoscrizione, dei cinque membri di cui è composta la Direzione della Società operaia, sette e cinque eran dodici; e di altri dodici membri scelti dal Municipio e dalla Deputazione provinciale, non dubitando che la Provincia avrebbe concorso nella spesa del Monumento: ventiquattro in tutti. Fu dunque stabilito e ritenuto concordemente che questo fosse il solo corpo costituito che avrebbe dovuto prendere ogni deliberazione sull'argomento.

Il 29 agosto la Giunta municipale tenne una seduta col Comitato pelie offerte, affine di prendere alcuni concerti preliminari e iniziare le pratiche per l'esecuzione, e fu in questa seduta che era stata accolta l'idea del restauro del tempietto di S. Giovanni per collocarvi una statua del Re Vittorio Emanuele con piedestallo, stabilendo di fare invito agli scultori Minisini, Flaibani, Del Zotto e Ferrari a presentare modelli.

Le decisioni prese in quella seduta non potevano però aver nessun effetto definitivo, legale, perchè la Commissione dei 24 non era stata convocata, nè tampoco costituita.

Il Municipio scrisse però ai detti egregi

Artisti; il Minisini rispose bruscamente che non avrebbe mandato modelli a concorso, il Del Zotto e il Ferrari non risposero sillaba, il Flaibani accettò l'invito. Il 5 maggio 1879 si pensò finalmente a costituire e nominare la Commissione; la Giunta ci entrò tutta intera come naturale Rappresentante del Comune, e, avendo la Provincia votato un concorso di 5 mila lire, fu fatto invito alla Deputazione provinciale di nominare per conto della Provincia sei Membri, ciò che essa fece tosto; al 31 maggio si diramarono gli inviti, ed al 7 giugno la Commissione dei 24 si radunò, e nominò una sub-Commissione perchè studiasse e proponesse il luogo e la forma del Monumento.

In tale occasione fu fatta presente e discussa l'idea del restauro del Tempietto e del collocamento in esso della statua.

Il 10 agosto 1879 la sub-Commissione presentò una Relazione che raccoglieva il risultato de' suoi studi, e nella quale proponeva che fosse eretto un Monumento nel piano sottoposto all'arco massimo della Loggia di S. Giovanni, sporgente sulla parte che fronteggia al Palazzo Municipale allo scoperto, ovvero in Piazza V. E. a mezzodì della Loggia; respinta l'idea di collocare il Monumento nel Tempietto.

Nell'11 marzo 1880 il Sindaco, in risposta ad una lettera del signor Flaibani che chiedeva un giudizio sul bozzetto presentato, gli scrisse che ne avrebbe parlato alla Commissione, ma lo avvertiva che l'idea di collocare il Monumento nel Tempietto, in seguito a nuovi studi della Commissione dei 24, era stata abbandonata.

Frattanto avvenne che il cav. De Poli fuse il suo Tiziano, con plauso generale. Venne tosto il pensiero a molti, ed anche a chi scrive, di chiedere al Poli se assumesse di fondere una statua equestre di Vittorio Emanuele da collocarsi nella piazza di questo nome, realizzando un pensiero nobile e patriottico, indubbiamente preferibile ad ogni altro, pensiero che poteva dirsi consacrato da un plebiscito nel 1866.

Il 23 agosto 1880 il cav. Poli consegnò al Sindaco una obbligazione di fondere una statua equestre sopra modello che gli fosse consegnato, per le 22 mila lire raccolte; il Municipio avrebbe dovuto pensare al modello ed al piedestallo.

Tosto fu convocata la Commissione dei 24, la quale a pieni voti, meno due, accolse con entusiasmo la proposta Poli. Occorreva pensare al modello. Notisi che fin da quando si conobbero i limiti della somma raccolta, a molti era sorta l'idea di accontentarsi qui di una seconda edizione di un Monumento che si fosse eretto in altra città, preferendo nelle viste dell'effetto sul Popolo, un Monumento grandioso copiato, ad uno esiguo fatto espressamente. E fu nientemeno che l'architetto Scala che ebbe la felice idea di suggerire il Monumento che esiste al Pincio, bello e adattatissimo per essere tradotto in bronzo.

Non sarà certamente chi disegnò il cavallo che si vede nella litografia del Monumento immaginato dal Luccardi e dallo Scala nel 1866 che verrà a dirci male del Monumento del Crippa. Osservisi la fotografia di quest'ultimo e poi guardisi il cavallo litografato nel 1866! Signor Antonioli, almeno permetta di intenderci di cavalli.

Non è vero che il Sindaco non abbia parlato del Flaibani in quella seduta. Se il bozzetto non fu considerato, ciò avvenne perchè il progetto era stato completamente mutato, non già per sfiducia o dimenticanza verso di lui. Fu l'idea del 1866 che trionfò. Egli aveva acquistato titolo di benemerente per lavoro fatto, avrebbe anche potuto chiedere una remunerazione ma non mai pretendere che la volontà del paese si piegasse dinanzi al suo bozzetto. Egli fu ricordato, e per quanto fosse bisogno dell'ajuto di uno scultore nella fusione (come era avvenuto pel Tiziano modellata dal Del Zotto) venne stabilito di giovare dell'opera sua. Avrà potuto parere a lui ufficio troppo modesto; ma era per il suo paese. Benvenuto Cellini, che fece il Perseo, lavorava pure di spade, cofanetti e di tanti altri oggetti assai più modesti di una statua. Questo è affare suo, a noi basta l'aver dimostrato che non aveva ragione di lagnarsi.

E basta sovra un argomento che è ormai deciso dalla sola autorità competente, che è la Commissione dei 24, e sul quale perciò la polemica riesce oziosa e non può servire che a suscitare mali umori. Perchè non rosti una impressione sfavorevole dalle parole del signor Antonioli; il Municipio ancora non ha speso un quattrino, aggiungeremo che il Consiglio comunale sarà fra giorni chiamato a votare la somma pel modello e pel piedestallo; di più ci sarà l'inaugurazione e



tante altre cose. Purtroppo del Municipio si può dire in ogni circostanza: paga il babbo. Da chi fosse nominato? Siamo uno dei secondi dodici, sig. Antonelli, di cui forse ignorate l'esistenza, e perciò mi firmo.

Un membro della Commissione.

**Il giovane Balilla Cella**, figlio al compianto G. B. Cella, in una lettera scritta da Venezia e diretta al cav. Giovanni Pontotti, nel mentre lo ringrazia per avergli dedicato l'opuscolo contenente le memorie in onore del padre suo, lo incarica di rendersi interprete della sua viva gratitudine verso i reduci dalle patrie battaglie e verso tutti gli amici dell'estinto per le solenni onoranze che in questi giorni tributarono nell'occasione dello scoprimento della lapide apposta alla casa che fu dimora del Cella. Nella lettera stessa il giovane Balilla esprime nobili sentimenti: degni del figlio del prode soldato, dell'ottimo cittadino che abbiamo perduto.

**Risposta ad un Moderato.** A mezzo postale ricevemmo una scritta con la firma d'un Moderato, che, senza motivo al mondo, se la prende con noi, perchè ci siamo congratulati con l'on. Solimbergo per avere sollecitamente ed efficacemente coadiuvato a che il Ministero delle finanze assecondasse il lungo desiderio degli abitanti di S. Daniele di avere in luogo un Ufficio del Registro, e perchè abbiamo soggiunto che l'ex-Deputato di quel Collegio on. Giacomelli, al Sindaco istante per conseguire esso Ufficio, aveva dichiarato essere ciò, malgrado le vive raccomandazioni più volte ripetute al Ministero di assoluta impossibilità.

Questa circostanza è vera, signor Moderato, nè l'abbiamo già noi inventata. Nè è merito nostro se il Deputato progressista abbia ottenuto in poche settimane quanto il Deputato di Destra dichiarava impossibile ad ottenersi, e lo dichiarava per iscritto, ed assicurando che erasi con tutta premura adoperato in argomento.

Noi, signor Moderato, non siamo di quelli che approvano il vezzo di certi Elettori di chiedere subito all'eletto Deputato favori e grazie, o nuovi pesi allo Stato per bisogni locali; noi non crediamo nemmeno che l'on. Solimbergo si presterebbe per esigenze esorbitanti od ingiuste. Nel caso concreto trattavasi di convincere il Ministero della convenienza, senza discapito dell'erario dello Stato e senza deludere la Legge, che in S. Daniele del Friuli esistesse un Ufficio del Registro. E l'on. Solimbergo ci si mise con tutto l'impegno, e riuscì nell'intento, ed ebbe la soddisfazione di fare cosa gradita a' suoi Elettori.

Del resto, noi non disconosciamo (come vorrebbe lasciar credere il signor Moderato) le buone intenzioni del comm. Giacomelli; e sappiamo anzi che più volte egli si prestò utilmente per favorire interessi provinciali. Non è già da imputarsi al Giacomelli, se il ponte di Pinzano a spese dello Stato o qual parte d'un tronco ferroviario è tuttora un pio desiderio; dacchè unicamente per iscopo elettorale i fautori del Giacomelli promisero quel ponte agli Elettori. Così in Carnia si largheggiò tanto in promesse, che fu impossibile adempierle, nemmeno in parte minima. Così, per esempio, fu colà una fantasmagoria la istituzione di una Società per azioni nello scopo di ridar vita all'antica fabbrica Linnasio, annunciata come cosa seria tra i brindisi di un banchetto! Così fu persino ridicolo il dare ad intendere, che se a Tolmezzo venne stabilito un Tribunale, lo si dovesse al Giacomelli!

Ciò soltanto vogliamo rispondere al signor Moderato, che, scrivendo a noi, si permette anche parole di dispetto verso l'on. Solimbergo. Ebbene, stia bonino. Il nuovo Deputato di S. Daniele, benchè modesto e non paragonabile (dice lui) alla riputazione del Commendatore che vanta alte aderenze, ha già ottenuto a favore del capoluogo del suo Collegio quanto l'on. Giacomelli dichiarava impossibile. Gli si dia tempo, ed assicuriamo il signor Moderato che l'on. Solimbergo saprà con altri fatti provare come gli stia a cuore ogni giusto desiderio degli Elettori, e come eserciterà la sua legittima influenza a vantaggio di interessi provinciali di ben maggiore rilevanza.

#### Buca delle lettere.

Al signor Direttore della

Patria del Friuli.

La prego di pubblicare sul suo Giornale il seguente cenno.

Sicuro del favore, La ringrazio

Un suo abbonato che paga.

Sarebbe ora di finirli coi cambiamenti dei libri scolastici che si fanno ogni anno. Il Ministero d'Istruzione pubblica con ripetute circolari raccomanda di non adottare nuovi testi: ciò non di meno si seguita ogni

anno ad introdurne di nuovi; e quasi che non bastassero quelli portati dal Calendario scolastico, certi signori Ispettori intendono imporre di nuovi, contro la volontà e la persuasione dei maestri.

Se questo abuso non cessa, non dirò soltanto che è l'Ispettore, ma qualche cosa di più.

Tarcento, 20 novembre.

#### Un Maestro.

**Le spese necessarie per le scuole di musica** istituite nei Comuni per mantenere bande musicali hanno un carattere di utilità generale, e meglio che sotto la regola cadono sotto una delle eccezioni contenute nella Legge del 14 giugno 1874 che vieta ai Comuni di fare spese facoltative, quando eccedono i limiti della sovrimposta sui tributi diretti.

**Errata.** Nella stampa dei versi dell'egregio giovane Luciano Merlo sono incorsi tre errori: *upupa* in luogo di *upupa*; *volgate* in luogo di *volgate* nella settima strofe; e nell'ultima, primo verso, *nazione* in luogo di *magione*.

Abbiamo creduto nostro dovere di accennare a tali errori ed alle correzioni, quantunque i lettori avranno certamente corretto da sé.

**Fu perduto** da via Gemonia a Mercatovecchio del cordone d'oro da signora, grosso, con allacciatura (passetto) pure d'oro.

Pregherebbero l'onesto trovatore a portarlo alla Redazione del nostro giornale, e, oltretutto in tal modo adempirà ad un proprio dovere, gli sarà data competente mancia.

**Alla sala Cecchini** jeri sera molto pubblico, certo attrattori dalla lotteria.

Il numero vincitore fece il 158.

Crediamo che il Cecchini sia contento di aver chiamato in aiuto del ballo anche la cieca sorte, poichè jeri sera ci fu più gente del solito.

**Chiusura di Banca.** Non a guari si fondava in città la Banca Veneta Friulana La Fondiaria, diretta da certo E. A. Non presentando la medesima alcuna garanzia nelle sue operazioni, e mancando dell'approvazione ministeriale, venne, dall'Ufficio di P. S. chiusa. I registri e tutti gli atti relativi alle operazioni sono stati sequestrati ed inviati alla R. Procura per l'opportuno procedimento.

Questo abbiamo dall'autorità competente.

**Ferita grave.** Ieri certo G. L., cadendo da un carro riportò una ferita alla testa piuttosto grave.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore vennero arrestati R. G. perchè ozioso e privo di recapiti, e D. A. pregiudicato quale sospetto di borseggio e perchè pure ozioso e vagabondo.

**Teatro Minerva.** Poco su poco più continua in egual misura della prima sera il favore del Pubblico verso la Compagnia Tani. Anche in queste due ultime recite esso accorse in buon numero a teatro: ieri sera specialmente, in cui dalla platea al loggione non c'era un posto vacante. Che bel colpo d'occhio!... E che bell'effetto per... la cassetta!!

La signora Massucci-Tani è sempre inappuntabile anche come attrice, per il modo con cui sostiene la parte di Caterina nell'operetta di Offenbach: *Un matrimonio tra due donne*. La signora E. Pozzolini piacque ognor più: la romanza del primo atto ch'essa canta bene, ed il duetto col tenore nel secondo, sono i pezzi nei quali l'applauso non le manca mai.

Il Tani poi, sotto le spoglie d'intendente, è sempre il festevole Tani che tutti ormai conoscono. Benissimo i cori (compreso quello dei bambini, del quale si vuole il bis) e lo devolissima l'orchestra.

Il ballo piace assai e frutta molti battimani alla coppia danzante ed all'intero corpo di ballo.

Im complesso lo spettacolo riesce gradito e divertente, e non può che lasciare soddisfatti.

Questa sera è annunciata: il secondo atto delle *Amazzoni*; il vaudeville in 1 atto intitolato: *La mascherata dei 40 pagliacci*; ed il nuovo ballo: *Le nozze del signor Quò-Quò*, con musica del m. Gambino.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 novembre

#### Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	5
id. morti	id.	id.	1
Esposti	3	id.	1
Totale n. 17			

#### Morti a domicilio.

Canzio Bidossi di Alessandro di mesi 2

— Antonio Zilli di Angelo d'anni 11 — Giovanni Battista Zorzi di Angelo d'anni 2 — Giovanni Battista Vidussi fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Giuseppe Mattinzoli fu Vincenzo d'anni 76 mediatore — Romilda Riva di Luigi d'anni 2 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Bini-Ceschia fu Antonio d'anni 32 contadina — Pietro Manzano fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

#### Matrimoni

Camillo Montico accordatore con Maria Salvadori civile — Giuseppe Favit acciottolato con Ermenegilda Sialino contadina — Luigi Gaspari maniscalco con Elena Bruno att. alle occ. di casa — Alessandro Sabbadini calzolaio con Antonia Lanzicher serva — Giuseppe Bardin cameriere con Antonia Molari att. alle occ. di casa — Angelo De Luca muratore con Teresa Turchetto serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Francesco Bellocchio impiegato con Giovanna Salomone civile — Giuseppe Toffoli taglialegna con Anna Donati att. alle occ. di casa — Napoleone Dalla Pace falegname con Anna Lodolo att. alle occ. di casa — Pompeo Borone regio impiegato con Caterina Antonelli civile.

## ULTIMO CORRIERE

Il progetto di Legge sulla riforma postale sbrabbisce una tassa di dieci centesimi per le lettere che non superano il peso di otto grammi; le cartoline postali sono ridotte a cinque centesimi.

— Dall'inchiesta eseguita a Livorno risulta provato che il disastro avvenuto nelle acque della Spezia derivò da una manovra sbagliata del piroscalo *Oncle Joseph*.

— Il Gabinetto inglese interpellò le altre Potenze circa il ritiro delle flotte dalle Bocche di Cattaro.

## TELEGRAMMI

**Londra, 27.** Lord Coleridge fu nominato gran giudice al posto di Coekburn.

Lo *Standard* dice che Seymour scelse Sale inglese, Ottolenghi italiano, Sologub russo, ad assistere alla consegna di Dulcigno. Il Re di Grecia rispose a Radovitz di preferire la guerra alle convulsioni interne.

**Bucarest, 27.** Apertura delle Camere — Il discorso del Trono constata che la Rumenia è riconosciuta da tutte le Potenze.

Il Governo difenderà gli interessi rumeni nella questione del Danubio. Il principio del servizio obbligatorio fu applicato nel 1880; trentamila coscritti furono arruolati. Il ministro della guerra proporrà un progetto per l'organizzazione di tutte le forze vive del paese. La questione della successione al Trono si regolerà prossimamente. Il principe terminò esprimendo fiducia nel mantenimento della pace.

**Roma, 28.** Il Re e la Regina sono intervenuti iersera al Teatro Costanzi accolti da fragorosi applausi dal numerosissimo pubblico ed al suono dell'innò reale.

**Vienna, 27.** La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne, 27: La convenzione militare per la consegna di Dulcigno venne firmata nella notte di ieri l'altro. L'occupazione di Dulcigno e delle posizioni circostanti da parte dei Montenegrini incominciò ieri a mezzodì, e terminò alle 6 pomeridiane.

**Londra, 27.** Granville pronunziò a Hanley un discorso in cui deploò la situazione in Irlanda, ricordò le fasi della questione orientale, assicurò che le relazioni dell'Inghilterra colla Russia sono amichevoli, e terminò, dichiarando che il Governo persisterà nella sua politica estera, cercando di mantenere il concerto europeo, riservandosi però piena libertà di azione come conviene all'Inghilterra secondo la sua posizione fra le nazioni.

**Parigi, 27.** Nel processo Cissey contro Laisant e Rochefort, il tribunale ammettendo le circostanze attenuanti condannò per diffamazione Laisant, Chanvin redattore e il gerente del *Petit Parisien*, il primo a 4000 franchi di multa, a 2000 il secondo e solidariamente 8000 franchi per danni e interessi e all'inserzione della sentenza in dieci giornali.

La stessa condanna contro Rochefort e Despierre redattore e gerente dell'*Intransigeant*.

## ULTIMI

**Londra, 28.** Un battaglione della guardia ricevete ordine di recarsi in Irlanda.

**Madrid, 28.** Il duca di Modena ricevette l'ordine di lasciare immediatamente il territorio spagnolo in seguito alla visita di alcuni membri del partito ultramontano.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma, 29.** Alla seduta d'oggi si conta che saranno presenti circa quattrocentotrenta Deputati. È probabile che oggi avvenga la votazione con lieve maggioranza favorevole al Ministero.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 Novembre 1880.

Venezia	20	75	89	30	28
Bari	50	21	19	40	14
Firenze	25	77	48	28	78
Milano	17	8	24	40	34
Napoli	52	33	14	77	43
Palermo	58	9	22	79	28
Roma	40	16	30	8	60
Torino	72	67	57	17	76

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 27 novembre

Rend. italiana	91 10.	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	20.88.	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	26.33.	Obbligazioni	—
Francia a vista	103.50.	Banca To. (n.)	—
Prestit. Naz. 1866	—	Credito Mob.	848.50
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 26 novembre

Inglese	100.9/16	Spagnuolo	21.3/6
Italiano	87.	Turco	10.5/8

VIENNA 27 novembre

Mobiliaz.	287.75	Argento	—
Combarde	93.60	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—	—	—
Austriache	—	—	—
Banca nazionale	322.	id. carta	—
Napoleon 1870	9.35.	Union-Bank	—

PARIGI 27 novembre

3 0/0 Francese	85.62	Obblig. Lomb.	—
5 0/0 Francese	119.20	—	—
Rend. ital.	87.60	—	—
Ferr. Lomb.	—	C. Lon. a vista	25.24
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	3.3/4
Fer. V. E. (1863)	—	Cona. Ingl.	100.7/16
—	—	Lotti turchi	10.95

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 27 novembre (uff.) chiusa

Londra 117.40 Argento — Nap. 9.35.

BORSA DI MILANO 27 novembre

Rendita italiana 90.60 a — fine —

Napoleon d'oro 20.80 a —

BORSA DI VENEZIA, 27 novembre

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 91.

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Londra 3 mesi 26 10 Francese a vista 103.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.75 a 20.80

Bancanote austriache da 222.75 a 223.50

Per un fiorino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Domenica 28 del corrente mese, all'antica Offelleria di **Bernardo G. Tortora** — al Leone d'Oro, in via Merceria N. 6, si comincerà a fabbricare i soliti Panattoni ad uso di Milano.

L'umile sottoscritto spera anche quest'anno di venire onorato dai signori cittadini.

Garantisce la qualità, ritenuta superiore a quella di Milano.

BERNARDO G. TORTORA.

## DA VENDERE

**la Casa**, con due cortili, molte stanze d'affitto e per abitazione civile, avente anche stallo, posta in Udine via Poscolle N. 49.

Per le trattative rivolgersi nello studio dell'avvocato **Tamburlini** di Udine, via dei Teatri N. 4.

## Non secreti, non misteri e non miracoli.

Guarigione in ore 48 dei **Geloni**, con la Pomata inodora all'acido Fenico del Chinino A. Zanatta di Bologna.

**4000** guarigioni in Bologna l'anno scorso a quindici gradi di freddo sotto zero. — Sono fatti, non prove.

Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercatovecchio. Costo L. 1 per vasetto grande con istruzioni portanti il nome A. Zanatta a mano.



Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD & C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## Chi ha tempo non aspetti tempo!

— Che notti lunghe, noiose!....  
— Come, vi annoiate? Dio buono! c'è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Sì? Ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un laboratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, coi suoi vecchi edifici, coi melancolici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche qui troverete un negozio-laboratorio Domenico Bertaccini.  
— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?... Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti...  
— Eh! adagio, adagio, signori miei... Il signor Bertaccini, oltreché ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

### LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

### EMPORIO DI OGGETTI PER DIVERTIRE I BIMBI,

c'è persino il divertentissimo

### Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.  
— Ah! mi dimenticavo. C'è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

### Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, il bel negozio-laboratorio di Domenico Bertaccini in via Poscolle ed il laboratorio-negozio di Bertaccini Domenico in via Mercatovecchio.

## G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69  
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

### PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e  Buenos-Ayres

2 dicembre Vapore postale Italiano EUROPA  
12 » » » Francese LA FRANCE

### PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres

15 dicembre Vapore Italiano RIO PLATA.

Per Rio Janeiro (Brasile)

30 dicembre Nuovo Vapore Italiano CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quaranta in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Udine 1896: Tip. Jacob e Colmegna.

## CARTOLERIA

# Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

## DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3.—  
Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.30

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

## Biblioteca Circolante

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50 IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

### ALLE MADRI.

La farina lattea **Ottili**, prodotto alimentare delle Officine di Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltreché esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

È merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso **BOSERO e SANDRI**, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

## MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.